

CONTRO LA MANOVRA GOVERNATIVA SCIOPERO GENERALE

Lo SCIOPERO GENERALE indetto da Cgil Cisl Uil per il 31 gennaio, ha scatenato, non appena annunciato, vivaci polemiche anche nel Governo, e la parola "revoca" ha cominciato a circolare con molta insistenza, amplificata da giornali e televisione.

La lotta dei lavoratori, anche solo annunciata fa evidentemente ancora paura ai protettori politici delle evasioni fiscali ed ai sostenitori della tesi che "peggio stanno i lavoratori, meglio e' per il paese".

Il recupero del drenaggio fiscale per i lavoratori dipendenti ed i pensionati, presente nella piattaforma, e' certo importante, ma non puo' essere l'unico: proprio in questi giorni il Governo sta infatti portando avanti un attacco complessivo alle condizioni di vita dei lavoratori, con l'introduzione di nuovi ticket sanitari, l'aumento di molte tariffe, spesso raddoppiate, il blocco della contrattazione nel Pubblico Impiego e ventilando una approvazione immediata dell'aumento dell'eta' pensionabile e la riduzione dell'adeguamento delle pensioni fino all'aumento dell'iva e la sterilizzazione della scala mobile.

Sul piano piu' generale procede la discussione parlamentare sulla NUOVA CASSA INTEGRAZIONE che, con il consenso del sindacato, prevede la perdita della titolarita' del posto di lavoro, e la LEGGE ANTISCOPERO che, sempre col beneplacito sindacale, intende ridurre al silenzio milioni di lavoratori, non solo del Pubblico Impiego.

Lo SCIOPERO GENERALE va fatto, ma contro ogni ipotesi di mediazione al ribasso che deriva dalla subalternita' di una parte del movimento sindacale alle scelte Governative. Lo SCIOPERO GENERALE deve essere la prima tappa d'una opposizione sindacale alla politica economica ed alle scelte industriali del Governo, come quella di chiudere Bagnoli. Proprio perche' cio' e' finora mancato, occorre una forte mobilitazione dei lavoratori, dei pensionati ed anche di giovani e disoccupati, come risposta al Governo, al padronato ed ai sindacalisti ad essi subalterni.

Dopo anni di politiche sindacali di compromessi, di restituzioni, di non opposizione, ci troviamo oggi con oltre 3 milioni di disoccupati, il dilagare del lavoro precario e ricattato, 3 mila morti sul lavoro all'anno, 10 al giorno, un ambiente sempre piu' inquinato, un padronato sempre piu' arrogante in fabbrica e fuori, lo svuotamento progressivo della democrazia mentre il potere viene sempre piu' concentrato nelle mani di pochi grandi gruppi monopolistici.

IL COMPROMESSO SOCIALE E POLITICO HA RESO PIU' FORTI I PADRONI.

DEMOCRAZIA PROLETARIA da sempre si batte per costruire una opposizione sociale e politica ed affermare un diverso modello di societa', per restituire ai lavoratori il loro ruolo di soggetto della trasformazione.

PER QUESTO PROPONIAMO, accanto alla lotta alla FILOSOFIAT, alla difesa del DIRITTO DI SCIOPERO, al sostegno dei lavoratori di BAGNOLI, dei FERROVIERI, dei PORTUALI, alla rivendicazione di un piu' EQUO SISTEMA FISCALE, dimezzando le tasse ai lavoratori e facendo finalmente pagare i padroni, anche ALCUNE INIZIATIVE REFERENDARIE:

estendere la GIUSTA CAUSA NEI LICENZIAMENTI anche alle aziende con meno di 16 dipendenti, con l'obbligo del REINTEGRO per il lavoratore ingiustamente licenziato, CHI INQUINA DEVE RISANARE, senza sussidi statali, salvaguardando l'occupazione e risarcendo tutti coloro che son stati danneggiati, abolire il FINANZIAMENTO PUBBLICO AI PARTITI presenti in Parlamento, proponendo un diverso sistema di sostegno pubblico, a partire dal basso, per il diritto ad esercitare una attivita' politica e sociale diffusa, senza alcuna discriminazione.

SCIOPERO GENERALE CONTRO LA MANOVRA GOVERNATIVA E PER UNA VERA RIFORMA FISCALE.

DEMOCRAZIA PROLETARIA